



## parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 5 ottobre 2014

segreteria: 029602379 - sito parrocchia: www.preposituralesaronno.it - don Federico Bareggi: 3490920012 - don Angelo Ceriani: 3398572382 - don Romeo Maggioni: 029620931 - don Davide Mazzucchelli: 3334981939 - suore: 029602564

### la nostra settimana

#### 5 domenica

Festa Oratori del Santuario e S. Giuseppe.

#### 7 martedì

ore 10 e ore 21 in duomo incontro per preti e laici con l'Arcivescovo di Boston (USA)

#### 10 venerdì

ore 21,00 serata missionaria zonale a Bollate via Leone XIII

#### 11 sabato

ore 12,30-17,00 Consiglio Pastorale

#### 12 domenica

ore 8,45 Incontro Fidanziati alla Parabola  
ore 10,00 messa con AVIS

### Oggi esce ORIZZONTI di ottobre

Martedì 7 ottobre: Madonna del Rosario. Papa Francesco tiene in mano una corona e ci dice: Prega anche tu col Rosario in questo mese di ottobre per la Chiesa, il Sinodo e la pace.



### la Parola di Dio

#### 5 domenica

Liturgia delle Ore, III settimana

**VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PREC.**

Gb 1,13-21; Sal 16; 2Tm 2,6-15; Lc 17,7-10

Volgiti a me, Signore: ascolta la mia preghiera

#### 6 lunedì

S. Bruno

2Tm 2,16-26; Sal 85; Lc 21,5-9

Mostrami, Signore, la tua via

#### 7 martedì

B.V. Maria del Rosario

At 1,12-14; Cant. Lc 1,46-55; Lc 1,26b-38a

Benedetta sei tu, Maria, fra tutte le donne

#### 8 mercoledì

S. Anselmo di Lucca - S. Giovanni Calabria

2Tm 3,10-17; Sal 18; Lc 21,20-24

La legge del Signore è perfetta, rende saggio il semplice

#### 9 giovedì

Ss. Dionigi vescovo e compagni.

S. Giovanni Leonardi

2Tm 4,1-8; Sal 70; Lc 21,25-33

Con la mia vita canterò la tua lode, Signore

#### 10 venerdì

S. Casimiro

2Tm 4,9-18.22; Sal 140; Lc 21,34-38

A te, Signore, sono rivolti i miei occhi

#### 11 sabato

S. Alessandro Sauli - S. Giovanni XXIII

Dt 24,10-22; Sal 94; 1Cor 12,12-27; Mt 18,23-35

Venite, adoriamo il Signore

#### 12 domenica

**VII DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PREC.**

Is 65,8-18; Sal 80; 1Cor 9,7-12; Mt 13,3b-23

Il popolo di Dio ascolta la sua voce

Sabato 11 ottobre memoria liturgica di san **GIOVANNI XIII**. E il 22 ottobre, mercoledì, si fa memoria dell'altro novello santo **GIOVANNI PAOLO II**. Li ricordiamo quest'anno nella Liturgia per la prima volta dopo la loro canonizzazione. Il 19 ottobre la beatificazione di PAOLO VI. Tre Papi che tanto hanno amato la Chiesa.



Sono don Ernest Simoni. Sono un sacerdote di 84 anni. Nel dicembre del 1944 in Albania arrivò il partito comunista ateo, che aveva come principio l'eliminazione della fede e l'obiettivo di eliminare il clero. Nella realizzazione di questo programma iniziarono subito gli arresti, le torture e le fucilazioni di centinaia di sacerdoti e laici, per sette anni di seguito, versando il sangue innocente di fedeli, alcuni dei quali, prima di essere fucilati, gridavano: «Viva Cristo Re».

Nel 1952 il governo comunista, con una mossa politica, voluta da Mosca (Stalin), cercò di riunire i sacerdoti che erano ancora vivi, per permettergli di esercitare liberamente la fede, a condizione che la Chiesa si staccasse dal Papa e dal Vaticano. Questa intenzione del governo il clero non la accettò mai. Io continuai gli studi nel collegio dei francescani per dieci anni: dal 1938 al 1948. I nostri superiori furono fucilati dai comunisti, e per questo motivo fui costretto a concludere clandestinamente i miei studi di teologia. Dopo quattro anni fui preso nell'esercito, allo scopo di farmi sparire. Passai due anni in quel posto, anni che furono più terribili di una prigione. Ma il Signore mi salvò e il 7 aprile 1956 fui ordinato sacerdote.

### La testimonianza di un martire

Per otto anni e mezzo ho svolto il mio ministero sacerdotale. Ma i comunisti decisero di togliermi di mezzo. Perciò il 24 dicembre 1963, appena finii di celebrare la santa messa della vigilia di Natale nel villaggio di Barbullush, vicino Scutari, arrivarono quattro ufficiali della sicurezza e mi presentarono il decreto di arresto e di fucilazione. Mi misero le manette legando le braccia dietro la schiena e prendendomi a calci mi misero nella loro macchina. Dalla chiesa mi portarono nella stanza di isolamento dove mi lasciarono per tre mesi in una condizione disumana. Così legato mi portarono all'interrogatorio. Il capo mi disse: «Tu sarai impiccato come nemico perché hai detto al popolo che moriremo tutti per Cristo se è necessario». Mi strinsero i ferri ai polsi così fortemente che si fermarono i battiti del cuore e quasi morivo. Volevano che io parlassi contro la Chiesa e la gerarchia della Chiesa. Io non accettai. Dalle torture caddi quasi morto. Al vedermi così, mi liberarono. Il Signore volle che continuassi a vivere.

La Divina Provvidenza ha voluto che la mia condanna a morte non venisse eseguita. Nella stanza di isolamento portarono un altro prigioniero, un mio caro amico, allo scopo di spiarmi. Egli incominciò a parlare contro il partito, ma io comunque gli rispondevo che Cristo ci ha insegnato ad amare i nemici e a perdonarli e che noi dobbiamo impegnarci per il bene del popolo. Queste mie parole arrivarono alle orecchie del dittatore, il quale dopo cinque giorni mi liberò dalla condanna a morte. Ma questa condanna fu sostituita da diciotto anni di prigione presso la miniera di Spaç. Dopo essere uscito dalla prigione, fui condannato nuovamente ai lavori forzati: per dieci anni - quindi fino alla caduta del regime - ho lavorato nei canali delle acque nere. Durante il periodo della prigionia, ho celebrato la messa in latino a memoria, così come ho confessato e distribuito la comunione di nascosto.

Con la venuta della libertà religiosa il Signore mi ha aiutato a servire tanti villaggi e a riconciliare molte persone in vendetta con la croce di Cristo, allontanando l'odio e il diavolo dai cuori degli uomini.